



Raul - Diritto di uccidere (2005)

Memorie dal sottosuolo.

Un film di Andrea Bolognini con Stefano Dionisi, Violante Placido, Nicola Farron, Ernesto Mahieux, Maurizio Mattioli. Genere Drammatico durata 97 minuti. Produzione Italia 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 15 aprile 2005

Film d'esordio di Andrea Bolognini, liberamente (secondo lui) tratto dal romanzo "Delitto e Castigo" di Dostoevskij, riadattato nella Roma fiction del 1938.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Raul è l'uomo del sottosuolo, pensatore sfaccendato nella Roma fascista e barocca, portatore mal-sano del superomismo e del "diritto di uccidere". Formalizzato il suo pensiero in un breve saggio, Raul lo mette in atto macchiandosi del duplice omicidio di una vecchia usuraia e di sua sorella, rientrata anzitempo. Avvilto dalla pochezza della vittima e dall'impresa che difetta di qualsivoglia componente nobile o eroica, Raul si trascinerà come un allucinato eroe kafkiano lungo i corridoi del "Palazzaccio" di Giustizia, prima di costituirsi e di abbracciare il modello esistenziale proposto da Sonia, prostituta pentita e redenta. Fuori dai volti e dai corpi degli attori, Roma vorrebbe essere città dell'anima, condizione tragica e interiore del protagonista ma è soltanto e invece capitale di cartone, luogo da e di fiction per impacciate comparse mascherate da camerata.

Che dire?

Che dire di questo film nato già trent'anni fa da un progetto di Mauro Bolognini, scritto da Suso Cecchi D'Amico, Masolino D'Amico (suo figlio) e Luigi Bazzoni, diretto da Andrea Bolognini (suo nipote), musicato da Andrea Morricone (figlio del più noto Ennio) e recitato da Violante Placido (figlia del più noto Michele)?

Che rinnova al lettore distratto le pagine di Dostoevskij? Quelle che anticipavano gli impulsi interiori di Freud e i valori "trasvalutati" di Nietzsche?

Che rinnova allo spettatore sprovveduto l'incontro di un uomo (Marcello Mastroianni) e di una donna (Sofia Loren) dentro "una giornata particolare", quella del 6 maggio 1938, quando Hitler incontrò Mussolini (nonno della nipote) nella capitale? Luigi Bazzoni rivendica "quella giornata" come originale del loro soggetto e di questo gli diamo atto e voce.

Noi rivendichiamo per il cinema italiano una giornata inedita, il risveglio e l'ispirazione. E ancora una volta ringraziamo Giancarlo Giannini per la sua forza espressiva, per il suo magnetismo, per la sua padronanza tecnica capace ormai di trascendere regie mediocri e ruoli decadenti.